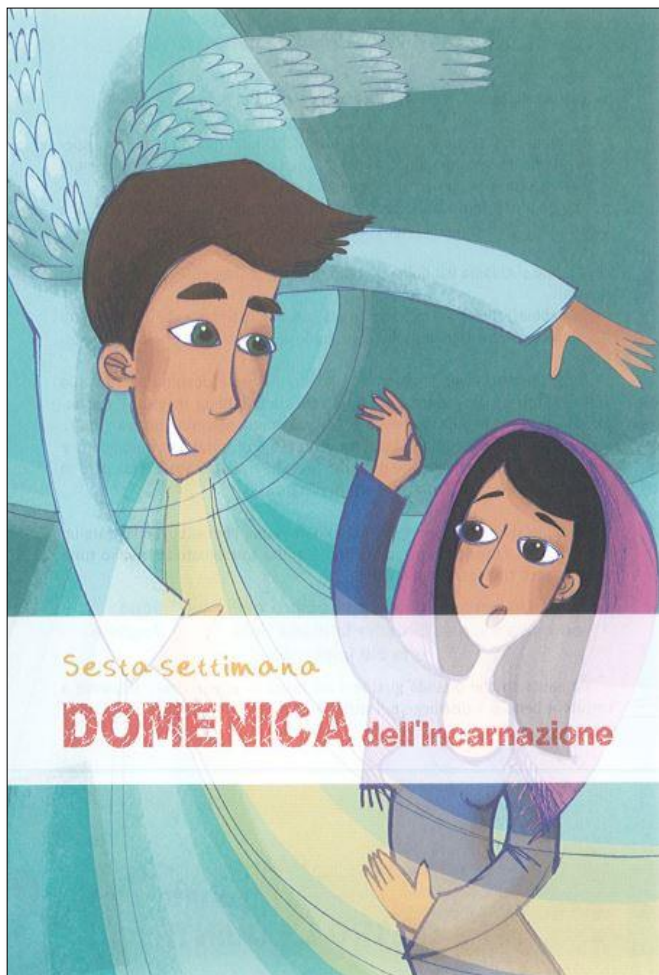


CHE SPETTACOLO!

Ragazzi e famiglie in preghiera verso il NATALE



**Sesta settimana d'Avvento
e Ottava di Natale**

18 - 31 dicembre 2016

Domenica 18 dicembre 2016

DOMENICA DELL'INCARNAZIONE

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca (1,26-29.36-37)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

PER RIFLETTERE

*L'angelo Gabriele viene mandato da Dio a Nàzaret da Maria, promessa sposa di Giuseppe. Maria, vedendolo, rimane **molto turbata**, ma l'angelo la tranquillizza e le spiega il disegno che Dio ha per lei: concepirà un figlio, lo chiamerà Gesù e avrà un futuro importante. A Maria però non è tutto chiaro, **ha ancora dubbi**; allora Gabriele le spiega la grandezza di Dio e subito senza giri di parole Maria dice il suo sì. Insomma, di fronte a un disegno così misterioso, non cede alle regole della ragione ma sceglie di fidarsi e affidarsi a Dio: **Compie un vero e proprio salto nella fede**. Maria si lascia amare da Dio e si pone totalmente nelle sue mani.*

PER RICORDARE IN FAMIGLIA

Maria alla chiamata dell'angelo Gabriele risponde subito di sì. Ti ricordi altri personaggi nel Vangelo che si sono comportati allo stesso modo? Per esempio Giuseppe e l'apostolo Pietro: ti ricordi come hanno reagito alla chiamata di Dio? Prova anche a ripensare a chi invece si è tirato indietro, prendi in mano il Vangelo e fatti aiutare dai tuoi genitori!

LA PORTA APERTA

Durante questa settimana, mi impegno a fare come Maria: Fidarmi e affidarmi alle persone a me vicine in semplicità e con leggerezza. Dicendo un «sì» convinto a mamma e papà che mi chiedono un favore anche se non ne capisco subito il senso, lasciando perdere i battibecchi con i compagni di scuola e confidando che quella con loro è una vera amicizia: preparo così il cuore ad accogliere Gesù!

PREGHIAMO

Signore Gesù,
io mi abbandono a te.

Fa' di me
ciò che ti piace.

Sono pronto a tutto,
accetto tutto.

Come Maria,
metto la mia vita

nelle tue mani,
non desidero

nient'altro,

se non essere
sempre pronto

a dirti «sì».

Aiutami a stupire tutti
con la mia disponibilità

e semplicità nel servire.
Amen

Lunedì 19 dicembre 2016

ANGELI

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca (2,8-14)

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama » .

PER RIFLETTERE

Immaginiamo l'angelo del Signore che discende all'interno del tendone del circo, sveglia gli artisti che ci hanno accompagnato fino a oggi e li avvolge di luce. Abituati alle grandi emozioni, l'acrobata, il trapezista, il mimo, il clown e il prestigiatore si risvegliano abbagliati dalla luce dell'angelo, sorpresi e affascinati, ancora non immaginano la grande gioia che sarà loro annunciata, una gioia capace di cambiare la loro vita!

PREGHIAMO

**Donaci,
Signore Gesù,
la capacità di ascoltare
la voce dell'angelo
che giunge
nelle nostre vite
annunciando
la nascita del Salvatore:
il nostro cuore
sarà pieno
di una grande gioia!
Amen**

Martedì 20 dicembre 2016

GIUSEPPE

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo (1,18-21.24-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai

suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

PER RIFLETTERE

Sotto il tendone del nostro circo, incontriamo Giuseppe. Immaginatelo presentato dall'angelo, farsi avanti con passo umile ma sicuro, avvicinarsi ai nostri artisti, seduti in cerchio che, attratti dalla forza che questo semplice uomo trasmette, attendono con curiosità le sue parole.

Racconta di Maria, di come era giovane e bella; di questo figlio che veniva dallo Spirito santo, ma soprattutto della notte in cui in sogno L'angelo gli ha chiesto di fidarsi del Signore e di affidare la sua vita a lui. Immaginate il momento in cui i suoi occhi si riempiono di luce e brillano mentre racconta come la sua vita è cambiata quando ha deciso di credere a quel sogno e al disegno del Signore per lui.

PREGHIAMO

Aiutaci, Signore,
a imparare
da Giuseppe
a fidarci di te
e del disegno
di felicità
che hai
su ognuno di noi!
Donaci la mitezza
e la decisione
di Giuseppe
che ha lasciato
spazio a te
per proteggere
il tuo Figlio Gesù.
Amen

Mercoledì 21 dicembre 2016

BOE E ASINO!

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca (2,4-7)

Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città, di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

PER RIFLETTERE

Come i nostri amici artisti hanno trovato casa sotto il tendone del circo, così quando per Maria è venuto il momento di dare alla luce Gesù, lei e Giuseppe hanno trovato casa in una mangiatoia. Un luogo semplice, povero ma scaldato dalla presenza di un bue e un asinello, proprio come quelli che mettiamo nei nostri presepi. Questi animali mangiano il fieno che è raccolto nella stalla e quella notte, sotto la stella più luminosa del cielo, una mangiatoia aspettava il

Signore Gesù. Una mangiatoia scaldata dal calore degli animali e dei suoi genitori.

PREGHIAMO

Ti preghiamo, Signore,
affinché le nostre case
siano luoghi caldi e accoglienti,
ricchi di affetto e d'amore
tra coloro che le abitano.
Insegnaci ad accogliere
chi ci chiede di essere aiutato
o semplicemente ascoltato.
Amen

Giovedì 22 dicembre 2016

MARIA

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca (2,15-19)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

PER RIFLETTERE

Immaginiamo Maria che giunge sotto il tendone del nostro circo e si porta accanto ai nostri artisti: si pone vicino a loro e a noi con la delicatezza e la presenza amorevole che solo una madre può dare. Racconta con sensibilità infinita della sua fanciullezza, del suo «sì» al Signore e dell'esperienza umana e divina di essere madre di Gesù.

Dai suoi occhi traspare il mistero immenso che custodisce nel cuore: l'amore universale del Signore Gesù per ognuno di noi!

PREGHIAMO

Donaci, Signore
la capacità di custodire
nel nostro cuore
tutte le cose belle che viviamo,
perché diventiamo capaci
di ringraziarti e riconoscerti
in questi tuoi doni
per noi.
Amen

Venerdì 23 dicembre 2016

HAI VISTO CHI C'È?

In scena è arrivato il presepe. Tutto il pubblico è in silenzio davanti a questo straordinario spettacolo. Che artista, Dio, è proprio capace di fare cose impossibili! **Contempliamo il presepe...**

ASINO - IO CON GESÙ

Di solito al circo non ci sono asini, ma nello spettacolo di Dio sì! L'asino è un animale umile e forte. Anche Dio è così, non ci impone la sua grandezza, ma si fa piccolo perché ci ama davvero.

Tu come ti poni davanti a Dio? Lo sfidi o ti senti povero e umile davanti al suo immenso amore per te? «Beati i poveri in spirito...»: davanti a lui siamo sempre debitori.

BUE - IO CON GLI ALTRI

Il bue ricorda il sacrificio che facevano gli ebrei nel tempio di Gerusalemme per rendere onore a Dio. Ora non serve più, perché il sacrificio perfetto e gradito a Dio l'ha compiuto Gesù con la sua morte. Egli ci ha insegnato che per guadagnare la vita bisogna perderla.

Tu sei disposto ogni giorno a fare dei piccoli sacrifici per il bene degli altri? Aiutare mamma e papà anche se non hai voglia? Dare una mano a scuola a un compagno in difficoltà a costo di saltare l'intervallo?

ANGELI - IO PER TUTTI

Gli angeli hanno il compito di annunciare la salvezza. A Natale decidi di fare un annuncio speciale per portare speranza a chi l'ha persa. Potrai disegnare o stampare degli angeli, metter loro accanto un fumetto con scritto l'annuncio della nascita di Gesù e il suo significato per te. Poi appendili fuori dalla porta di casa tua: chi li legge avrà modo di riflettere sul valore del Natale.

PREGHIAMO

Davanti al presepe,
contemplando
l'asino, il bue, gli angeli
ho capito
che la tua venuta nel mondo
è stata
particolare e straordinaria.
Voglio cantare
come gli angeli:
«Gloria a Dio nel più alto e cieli
e pace in terra
agli uomini che egli ama».
Fa' che io e la mia famiglia
possiamo celebrare il Natale
con la vera gioia nel cuore.
Amen

Sabato 24 dicembre 2016

DIETRO LE QUINTE

È la vigilia di Natale e tutto è pronto per accogliere Gesù! È venuto oggi a trovarci un amico, **Roberto Fazzini** che, con la Federazione Mondiale del Circo, ha scritto un libro dedicato all'arte circense. È un ottimo veicolo per la conoscenza del circo, dei suoi protagonisti e delle diverse discipline. S'intitola *Circus, the art of happiness*.

«Un'arte dello spettacolo dal vivo tradizionalmente basata sulle acrobazie, i clown e gli animali ammaestrati», «Che sia viaggiante o stabile», si legge nella prima pagina, «il circo ha una propria cultura, proprie usanze, terminologia e riti, che riuniscono persone di differenti nazionalità, lingue e credenze». È un libro per far conoscere il circo a tutti, ma in particolare ai bambini.

Insomma, vi siete accorti che in questo cammino abbiamo cercato di prepararci in mille modi per goderci lo spettacolo? È lo spettacolo dell'amore di Dio che viene a mettere la sua tenda in mezzo a noi: lo aspettiamo con trepidazione e davanti al nostro presepe preghiamo!

Ehi, stasera è il momento in cui radunarsi con la tua famiglia intorno al presepe e pregare con il brano di Vangelo che ti è piaciuto di più in questo cammino di Avvento: è un regalo che vi fate a vicenda per accogliere il Signore che viene nuovamente ad abitare in mezzo a noi. Si conclude poi con la preghiera...

PREGHIAMO

Ti aspettiamo, Signore Gesù,
con uno stupore sempre nuovo:
tu vieni a mettere
la tua tenda in mezzo a noi!
Che spettacolo, Gesù!
Che spettacolo ci fai ammirare:
in un paese di poco conto,
con gente semplice,
senza speciali confort,
tu scegli di venire
ancora al mondo.
Donaci occhi capaci
di riconoscerti nei più poveri,
donaci cuore capace
di accoglierti in ogni uomo.
Donaci volti che sprizzano gioia
perché tu sei venuto a casa nostra.
Amen

Domenica 25 dicembre 2016

OGGI È NATALE!

Il Natale di solito
è una festa rumorosa:
ci farebbe bene
un po'di silenzio
per ascoltare la voce dell'amore

Raccogli i pensieri: che cosa abita il tuo cuore, in questo Natale? E che cosa vuoi affidare a Gesù bambino che nasce, per portare gioia anche dentro alle sofferenze degli uomini?



«Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima. L'albero di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita. Gli addobbi di Natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita. La campana di Natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà, la pazienza, l'allegria la generosità. Gli angeli di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace di giustizia e di amore. La stella di Natale sei tu quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore.

Sei anche i re magi quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai. La musica di Natale sei tu quando conquisti l'armonia dentro di te. Il regalo di Natale sei tu quando sei un vero amico, fratello di tutti gli esseri umani. Gli auguri di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri. Il cenone di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco.

Tu sei la notte di Natale quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il Salvatore del mondo senza rumori né grandi celebrazioni: tu sei sorriso di confidenza, tenerezza nella pace interiore di un Natale perenne che stabilisce il regno dentro di te.

Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale.»

Papa Francesco

Lunedì 26 dicembre 2016

Santo Stefano

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (15,18-22)

Il Signore Gesù disse: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa pe il loro peccato».

PER RIFLETTERE

Oggi incontriamo santo Stefano, detto "protomartire", ovvero il primo martire, colui che per primo ha scelto di essere amico di Gesù fino alla fine, senza tradirlo nemmeno di fronte alla minaccia della morte. Credere in quel bimbo nato a Betlemme, morto e risorto per noi non ci risparmia l'odio, la violenza, le prese in giro, non solo in Europa, ma anche nella nostra vita quotidiana. Quanto siamo disposti ad affrontarle per amore di Gesù?

PREGHIAMO

Preghiamo per i cristiani perseguitati, perché conservino la fede in Gesù nella prova e nella Sofferenza. Amen

Martedì 27 dicembre 2016

San Giovanni evangelista

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (21,19-24)

Il Signore Gesù disse a Pietro: «Seguimi». Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

PER RIFLETTERE

La fede che ci è stata donata è fondata sulla testimonianza dei primi che stettero con Gesù: tra questi c'era anche Giovanni, che nel Vangelo è chiamato «quel discepolo che Gesù amava». Stupiti dall'incontro con lui, non hanno potuto tenere per sé questa "buona notizia" e l'hanno detta ad altri, e poi ad altri ancora, e ad altri ancora... come una staffetta in cui ci si passa il testimone, appunto. Anche noi possiamo esserlo per qualcuno, però! Con la vita e, se serve, con le parole...

PREGHIAMO

Preghiamo per coloro che ci hanno parlato di Gesù con la vita e con le parole, ringraziandoli per ciò che ci hanno donato e continuano a donarci.
Amen

Mercoledì 28 dicembre 2016

Santi Innocenti

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo (2,13-18)

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: “Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più”.

PER RIFLETTERE

La fragilità e la tenerezza di un bimbo e dei suoi coetanei non fermano la rabbia e la sete di potere del re Erode. Forse anche dentro di noi c'è una parte di Erode che resiste a conoscere Gesù, si ribella a lui, vuole toglierlo di mezzo. Sappiamo riconoscerla e chiamarla per nome?

PREGHIAMO

Preghiamo per quelle persone che, come Erode, scelgono di togliere la vita a qualcuno, perché il Dio della vita infonda nei loro cuori il desiderio del bene.
Amen

Giovedì 29 dicembre 2016

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo (2,19-23)

In quel tempo. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

PER RIFLETTERE

Che grande uomo è Giuseppe! Come ogni buon padre, sente tutta la paura per sé e per la propria famiglia, in pericolo a causa dei potenti. Eppure si fida del progetto di Dio, obbedendo all'invito dell'angelo. Quali sono le paure che rischiano di bloccarci e di non farci seguire il Signore Gesù?

PREGHIAMO

Preghiamo per le nostre famiglie, perché siano luoghi dove ci si aiuti a conoscere e a seguire la volontà di Dio su di noi.
Amen

Venerdì 30 dicembre 2016

IL VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca (11,27-28)

Una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

PER RIFLETTERE

Qual è la strada per essere beati, cioè felici davvero? Gesù ce lo dice a chiare lettere: ascoltare la sua Parola e metterla in pratica. Sembra facile, ma poi tanti rumori e tante altre voci ci distraggono dalla giusta frequenza. Il Signore desidera parlarci almeno ogni domenica a Messa: aspettiamo volentieri ciò che vuole dirci per la nostra felicità?

PREGHIAMO

Preghiamo per le persone che abbiamo visto domenica a messa e che vedremo domenica prossima, perché possiamo ascoltare insieme la Parola di Dio e metterla in pratica.
Amen

Sabato 31 dicembre 2016

IL VANGELO

Letture del Vangelo secondo Luca (2,33-35)

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

PER RIFLETTERE

Al termine dell'anno solare, proviamo ad avere lo stesso sguardo di Maria e di Giuseppe che si stupiscono delle cose che si dicevano del loro figlio Gesù. Ripercorriamo gli ultimi 366 giorni e chiediamoci: dove il Signore mi ha stupito? Attraverso quali fatti, persone, incontri, circostanze? Che cosa mi ha fatto scoprire di lui, di me e degli altri?

PREGHIAMO

Nella Chiesa si prega oggi con la preghiera del *Te Deum*, per ringraziare il Signore per l'anno che è passato ringraziamolo per ciò che ho operato nella nostra vita. Amen

BUON ANNO

*«La pace non è un sogno: può diventare realtà, ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare»
(Nelson Mandela)*

PREPARIAMO LA PREGHIERA

Ogni sera, prima di iniziare a pregare, accendiamo una candela e mettiamola in mezzo alla tavola, per ricordarci che siamo alla presenza del Signore, che è la nostra luce. Il momento migliore per fare la preghiera insieme è al termine della cena!

INTRODUZIONE

Papà o mamma:
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Papà o mamma:
Gesù, donaci la tua parola vera, che rende bella la nostra vita.

Tutti: Che bello ascoltare e fare la tua volontà!

SUGGERIMENTI

- I brani della Parola di Dio è bene siano letti dai genitori.
- Le riflessioni possono essere lette dai fratelli più grandi.
- Dove c'è da scrivere, è compito tuo (tieni una penna a portata di mano)
- La preghiera è da fare, possibilmente, tutti insieme.

CONCLUSIONE

Papà o mamma:
La benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Tutti: Amen